

# Elettrodomestici Quattro contratti per restare italiani

«Gli integrativi per migliorare il prodotto e battere le spinte alla delocalizzazione»

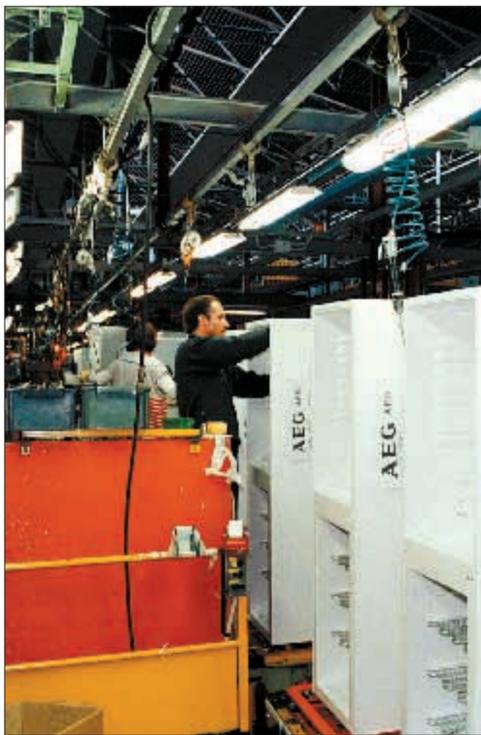
di Giuseppe Vespo / Milano

**ELETTROVERTENZE** Comincia una stagione di contrattazioni sindacali per uno dei settori fondamentali dell'industria manifatturiera in Italia. Quattro grandi colossi, più di 150mila persone im-

piegate, indotto compreso, e una produzione che soddisfa il quaranta per cento del mercato europeo. Benvenuti nell'Italia dell'elettrodomestico, un settore che «tira», ma che rischia la delocalizzazione: la partenza verso Est dei poli produttivi, come, in parte, è avvenuto in passato. Candy, Electrolux, Indesit company e Whirlpool, probabilmente non c'è consumatore europeo che non abbia in casa uno dei 35 milioni di elettrodomestici che ogni anno queste grandi multinazionali mettono in commercio. E «gli accordi sindacali hanno dimostra-

to che con la contrattazione è possibile migliorare oltre all'organizzazione del lavoro anche la qualità dei prodotti». Parola di Maurizio Landini, segretario nazionale Fiom-Cgil responsabile del settore, in prima linea per il rinnovo degli accordi. Andiamo con ordine: partiamo dalle novità. Come quelle venute fuori con la vertenza ormai chiusa all'Indesit Company, dove il 16, 17 e 18 gennaio, i quasi sei mila dipendenti che lavorano negli otto stabilimenti della multinazionale italiana saranno chiamati a votare per referendum. Punto primo, ottanta milioni di euro verranno versati sugli stabilimenti non solo per ottimizzare il processo produttivo e la qualità dei prodotti, ma per la creazione di un polo di ricerca e sviluppo a Fabriano che serva

da mente pensante all'azienda. Punto secondo, e questa è una novità nel panorama degli accordi sindacali. Si chiama Bacino di riferimento, è il meccanismo di rinnovo contrattuale che garantisce al lavoratore a tempo determinato o interinale di sommare i contratti a termine, fino a ottenere l'assunzione definitiva. Come? Rastrellati contratti a tempo per un totale di 36 mesi scatta l'assunzione. Con l'impegno da parte dell'azienda di ripescare, quando decide di assumere, tra i lavoratori con più mesi di lavoro alle spalle. Restano da discutere le altre tre vertenze. Electrolux, svedese, rimane il gruppo con più lavoratori in Italia, circa otto mila, dal 2004 non rinnova gli accordi. La vertenza è partita a settembre e lunedì ci sarà un incontro decisivo con i sindacati. Candy, italiana, sta investendo in Russia, e ha chiuso lo stabilimento di frigoriferi di Bergamo. La Fiom lavora per una piattaforma di accordi. Whirlpool, made in Usa, trattative aperte sui circa quattro mila dipendenti dei cinque stabilimenti italiani. Obiettivi del sindacato: investimenti, organizzazione del lavoro e riduzione della precarietà.



Lo stabilimento Electrolux-Zanussi di Treviso Foto Franco Tanel/Ansa

## AGRICOLTURA

# Produzione ancora in calo Nei campi un 2006 nero

■ Una nuova annata negativa. È il giudizio sul 2006 della Confederazione italiana agricoltori, secondo cui, «dopo un 2005 disastroso», l'anno scorso è stato caratterizzato da un «carico di difficoltà e problemi che confermano una persistente e preoccupante crisi strutturale del settore». La produzione 2006, secondo i dati preliminari della Cia, è scesa infatti del 2,8%, il valore aggiunto ha segnato un calo del 3,5%, i costi sono saliti ancora (più 1,4%) e si è andata sempre più allargando la forbice tra i prezzi praticati sui campi e quelli al consumo. Sono aumentate invece le importazioni (più 3,1%), mentre le esportazioni sono cresciute dell'1,8%. «A chiudere il cerchio», sottolinea la Cia, c'è la flessione del 4,2% dei redditi degli agricoltori, che segue il taglio drastico del 10,4% di due anni fa. Il calo della produzione lorda vendibile agricola, ha evidenziato in conferenza stampa il presidente della Cia, Giuseppe Politi, è stato causato da diminuzioni del 3,2%

delle coltivazioni vegetali e del 2,1% del comparto zootecnico. Per le coltivazioni, ci sono state flessioni per i cereali (meno 6%), gli ortaggi (meno 5,4%, con un meno 13,8% solo per i pomodori), l'olio d'oliva (meno 4%), le produzioni destinate alla trasformazione industriale (meno 18,9%). Tendenza opposta, invece, per frutta e agrumi (più 2%) e il vino, che ha segnato un aumento dello 0,8%. Nella zootecnia, poi, ci sono stati cali per gli avicoli (meno 6%) e per le consegne di latte (meno 1,3%). Trend stabile, invece, per i bovini (più 0,3%) e positivo per i suini (più 2%). Nell'analisi dei singoli comparti, in particolare, la Cia evidenzia che sul calo dei cereali hanno influito vari fattori. A parte gli eventi climatici avversi, che hanno colpito soprattutto le regioni del Centro-nord, hanno inciso in maniera significativa la riforma della Politica agricola comune (Pac): con l'introduzione degli «aiuti disaccoppiati», infatti, c'è stato il progressivo abbandono di alcune colture. Per le coltivazioni industriali, la cui produzione è aumentata nel 2005 grazie alle bioenergie, c'è stata una diminuzione soprattutto a causa della chiusura di molti zuccherifici e il conseguente calo della produzione di barbabietole, determinati dalla riforma europea del settore. Buone notizie arrivano invece dall'occupazione, cresciuta del 3,5% dopo tre anni di flessione (4,7% nel 2003, 1,2% nel 2004 e 8% nel 2005). La Cia però evidenzia il dato negativo del valore aggiunto dell'agricoltura, con una situazione di «estrema precarietà» che attraversa il settore. Negli ultimi quattro anni, infatti, il valore aggiunto nel 2005 è sceso del 2,7%.

## BREVI

### Wind Annunciato lo sciopero per il call center di Sesto San Giovanni

I sindacati delle tlc di Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero per il personale della Wind contro l'esternalizzazione di 270 dipendenti addetti al call center di Sesto San Giovanni.

### Stretto di Messina Stop di 24 ore del personale marittimo Fs

Dalle ore 21 di giovedì 18 gennaio alle ore 21 di venerdì 19 gennaio sarà difficile traghettare nello Stretto di Messina, per la pro-

clamazione di 24 ore di sciopero del personale marittimo delle Ferrovie dello Stato. La protesta è promossa dai sindacati Filt, Fit, Orsa Navigazione, Sasmant, Sap e Rsu 32.

### Campari Contro la chiusura di Sulmona si ferma l'intero gruppo

In risposta alla decisione della Campari di far cessare l'attività produttiva del sito di Sulmona in Abruzzo, Le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato 4 ore di sciopero dei lavoratori dell'intero gruppo Campari, per mercoledì 17 gennaio, data che coincide con la riunione del coordinamento nazionale, che si incontrerà con i vertici dell'azienda, presso l'Assolombarda in Milano.

PIÙ SALUTE  
PER TUTTI!

GOVERNO E REGIONI INSIEME PER LA BUONA SANITÀ

## LA PREVENZIONE

Tutti sanno  
che è meglio prevenire che curare.  
Ma non per tutti è possibile farlo.

NOI CI  
ABBIAMO  
PENSATO

Più risorse e più servizi  
per incrementare gli screening  
per le malattie più importanti  
a partire dal cancro.  
Per prevenirle e curarle meglio.  
Soprattutto al Sud  
dove la prevenzione  
è ancora un'eccezione.

LEGGE  
FINANZIARIA 2007  
e PATTO  
PER LA  
SALUTE

PER UNA SANITÀ DALLA PARTE DEI CITTADINI.

Legge Finanziaria 2007,  
Art. 1 comma 808

PER SAPERNE DI PIÙ [WWW.MINISTERO.SALUTE.IT](http://WWW.MINISTERO.SALUTE.IT)



Ministero della Salute